



Omicidio suicidio: 2 morti

Due morti e un ferito gravissimo è il bilancio di un garve fatto di sangue avvenuto a Villapiana, in provincia di Cosenza. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un omicidio-suicidio: un uomo, infatti, ha fatto fuoco con un fucile uccidendo la moglie e ferendo in modo gravissimo la figlia della coppia. La donna è ricoverata all'ospedale di Rossano.

Foto Ansa



letta oltre che con il calo della natalità anche con l'aumento delle persone che vivono da sole, giovani, donne, anziani. Sono 14 milioni, l'11 per cento in più rispetto al 2001 gli edifici censiti. In particolare gli edifici residenziali sono aumentati del 4,3 per cento nel corso del decennio, raggiungendo il numero di 11.714.262. Le abitazioni sono invece 28.863.604, il 5,8 per cento in più del 2001. Di queste, circa l'83 per cento (23.998.381) risulta occupato da persone residenti. Nell'incrocio dei dati sono quasi tre milioni le case potenzialmente non abitate.

ABITAZIONI E NUMERI CIVICI

C'è anche il conteggio dei numeri civici degli edifici italiani nel censimento condotto dall'Istat. Una novità assoluta, che ha coinvolto 509 comuni italiani e una popolazione pari al 53%. Nei comuni, capoluoghi di provincia e con 20mila o più abitanti, si sono contati 9.607.577 numeri civici: il 53,42% di questi è di tipo abitativo, mentre il 45,94% è di tipo non abitativo (esercizi commerciali, garage, etc.). Lo 0,64% risulta invece associato a «complessi di edifici non abitativi», come ospede-

Abitazioni di fortuna
Ci vivevano 30mila famiglie dieci anni fa
«Aumento vertiginoso»

Immigrati
Sono quasi quattro milioni, il 6,34% della popolazione

dali, università, centri di ricerca, centri commerciali e caserme.

Il comune più popoloso è Roma con più di due milioni e 600mila abitanti, la Capitale è anche il più esteso. Il comune meno popolato è invece Pedesina in provincia di Sondrio con soli 30 residenti, il più piccolo è Fiera di Primiero (Trento). Il comune più densamente popolato è Portici in provincia di Napoli. Il 70,4% degli 8.092 comuni italiani ha una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il 44 per cento dei questionari è stato consegnato, dopo la compilazione, agli uffici comunali. Il 22,6% agli uffici postali e il 33,4%, Oltre otto milioni, via Internet. L'Istat prevede che entro il 31 dicembre prossimo sarà pubblicata la popolazione legale di ciascun comune distinta per sesso, anno di nascita e cittadinanza italiana o straniera. Tutti gli altri dati saranno diffusi tra marzo e maggio 2014. ♦

L'ANALISI

Lorella Zanardo

PER FERMARE I FEMMINICIDI

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

Le notizie li segnalano come omicidi passionali, storie di raptus, amori sbagliati, gelosia. La cronaca li riduce a trafiletti marginali e il linguaggio le uccide due volte cancellando, con le parole, la responsabilità. È ora invece di dire basta e chiamare le cose con il loro nome, di registrare, riconoscere e misurarsi con l'orrore di bambine, ragazze, donne uccise nell'indifferenza. Queste violenze sono crimini, omicidi, anzi femminicidi. È tempo che i media cambino il segno dei racconti e restituiscano interi volti, parole e storie di queste donne e soprattutto la responsabilità di chi le uccide perché incapace di accettare la loro libertà.

Così inizia il comunicato stampa che *Se non Ora Quando* insieme a noi del *Corpo delle Donne*, Loredana Lipperini e moltissime altre donne e uomini abbiamo firmato oggi. Ma si sa che nei comunicati non c'entra il dolore e la disperazione che molte donne sentono per non essere capaci di fermare questo massacro che pare non avere fine. Non basta scriverne, bisogna educare se si vuole agire un cambiamento reale. Da tempo andiamo nelle scuole con il nostro progetto di educazione ai media, certi che solo attraverso una reale comprensione delle immagini si possa evitare quel processo di oggettivizzazione e deumanizzazione a cui possono condurre le migliaia di immagini di corpi delle donne proposti senza tregua ogni giorno dalle tv.

«Perché scrivete su Fb che una ragazza è una troia se ha molti ragazzi e un ragazzo è un figo se ha molte ragazze?» chiedo a un ragazzino di terza media. Il tredicenne ci pensa e risponde: «Perché se una chiave apre molte porte è una buona chiave. Se una serratura si fa aprire da tante chiavi non è una buona serratura...». Gli stereotipi si formano già alla scuola materna e crescono senza programmi adeguati che aiutino a sradicarli.

Servono corsi di educazione alla relazione nelle scuole, è urgente. I ragazzi apprendono la sessualità online e dalla tv e sono lasciati soli con le mille domande a cui vorrebbero risposte.

Serve educare gli autori televisivi a un utilizzo delle donne in tv che non sia solo quello miserabile attuale. Serve educare i giornalisti a un linguaggio non sessista e non offensivo: spesso leggiamo di ragazze ammazzate «per passione»: è urgente spiegare a chi legge che trattasi di morte e la passione invece onora la vita. Mesi fa una ragazza venne stuprata con un oggetto in ferro fuori da una discoteca a L'Aquila: la trovarono quasi morta assiderata e con la vagina squarciata. Riuscirono a salvarla, almeno fisicamente. L'avvocato dell'aggressore dichiarò che «la ragazza era consenziente». Successivamente si comprese che la ragazza era stata consenziente ad appartarsi con il ragazzo, non a farsi massacrare. Le parole hanno un peso e chiediamo che i giornalisti siano responsabilizzati sull'effetto che le parole hanno in particolare sui giovani.

L'Italia, Paese tradizionalmente maschilista al 74° posto del *gender gap*, fatica a prendere atto del ruolo paritario delle donne: uomini terrorizzati di fronte alla partner che sceglie di andarsene, e la motivazione più ricorrente è: «L'ho uccisa perché voleva lasciarmi».

L'ultima cosa che ci auguriamo è una battaglia tra i sessi. «Essere Due» come dice Luce Irigaray è credo l'ambizione di molte donne e molti uomini. Insieme. Ma Essere Due contempla che siano anche le donne a scegliere. Ed allora è urgente educare i ragazzi al rispetto delle loro compagne e al sapere stare nella coppia senza volere prevaricare come è stato per millenni. Ma perdere potere, dovere imparare ad accettare la libertà dell'altra rappresenta un'incognita e spaventa: per questo l'educazione è oggi l'urgenza maggiore.

destinati ad aumentare il loro tempo di vita probabilmente tra dieci anni si dovrebbe registrare un sostanziale pareggio tra le forze in campo.

A far aumentare la popolazione residente, che in 150 anni è quasi triplicata, ci hanno pensato gli immigrati dato la caduta di natalità tra gli italiani. Si è passati da un milione e 334mila del 2001 di stranieri ai quasi quattro milioni di questo censimento (3.769.518), un numero cui vanno aggiunti gli almeno settecentomila che non sono stati rintracciati per i motivi più diversi. Un 6,34 per cento della popolazione che avvicina l'Italia a quella degli altri paesi con una più larga tradizione immigratoria, sulla strada di una positiva convivenza multietnica. La maggior parte di questi nuovi italiani abita nel Nord-Ovest (85,9 per mille abitanti) e nel Nord-Est (93 per mille) contro il 23,4 per mille del Mezzogiorno. La città che ne accoglie di più è Brescia.

FAMIGLIE MENO NUMEROSE

Si riduce il numero dei componenti delle famiglie che sono composte da 2,4 persone, una media che va